



Linee guida per la realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado “ Don Lorenzo Milani” a Vicchio.

Le linee guida che saranno allegate al bando di concorso, sono frutto della partecipazione espressa dal mondo della scuola attraverso il Laboratorio “ Progettare insieme la nuova scuola media” che ha coinvolto, in una prima fase, gli insegnanti e gli alunni delle classi quarte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado, e in una seconda fase un gruppo di cittadini di Vicchio. Il rilevante impegno dei ragazzi e dei loro insegnanti, espresso attraverso un laboratorio di idee fatto di incontri tematici, sopralluoghi e progettualità, è stato pienamente recepito dal gruppo di cittadini che ha partecipato alla seconda fase del laboratorio e ha redatto le seguenti Linee guida per il concorso di idee.

Le Linee guida faranno parte integrante dei materiali che l'Amministrazione Comunale di Vicchio fornirà ai progettisti che parteciperanno al concorso affinché vi si attengano nella elaborazione delle proposte progettuali. Gli elaborati grafici sviluppati dai ragazzi nel corso del laboratorio e le tabelle di sintesi saranno messi a disposizione per la consultazione da parte dei progettisti.

Il nuovo quadro urbanistico di riferimento

Una serie di indicazioni del Laboratorio di partecipazione riguardano l'ambito di riflessione urbanistica in rapporto alle determinazioni del quadro di riferimento tracciato dal Piano strutturale. Riassumendo gli elementi principali di interesse rispetto ai compiti del Laboratorio, il Piano prevede l'ampliamento del Polo scolastico (che si attesta sul viale Beato Angelico) con la realizzazione del nuovo complesso della scuola media inferiore (trasferimento da piazza della Vittoria), situato al margine nord di quella esistente, e l'ampliamento della scuola elementare in seguito al trasferimento della scuola materna in nuova costruzione nell'area del Programma integrato di intervento. Il Piano strutturale prevede anche la realizzazione di un nuovo campo sportivo di allenamento, a nord di quello regolamentare, poiché la superficie del campo attualmente in uso è destinata al nuovo complesso della scuola media.

Tra gli obiettivi prioritari del Piano è prevista la rivitalizzazione del Centro Storico, in posizione baricentrica tra l'espansione edilizia avvenuta e in corso nell'area Ovest, e quella riproposta verso Est. Lo spazio in adiacenza a piazza della Vittoria e attualmente sede di un'area a parcheggio impropria, sarà recuperato a parco urbano. Un'altra area a nord della piazza 6 Marzo è destinata a verde pubblico attrezzato per gioco e sport, rivolto alla fascia d'età 6/14.

Sono previste inoltre una superficie a parcheggio che sarà realizzata in adiacenza all'area sportiva, dove potranno

Informazioni:

Fondazione Giovanni Michelucci - ONLUS

via Beato Angelico, 15 – 50014 Fiesole (FI) tel. : voce +39.055.597149 fax +39.055.59268

e-mail: fondazione.michelucci@michelucci.it - web: www.michelucci.it

C.F. 94007610481

trovare posto 250 auto e la nuova localizzazione della Caserma dei carabinieri (attualmente in via della Repubblica), in una ubicazione posta a nord della zona sportiva e della nuova viabilità di circonvallazione nord che dovrebbe consentire un forte alleggerimento del traffico in area centrale.

La costruzione di un brano di città

La realizzazione del nuovo complesso scolastico presenta una **valenza urbana della futura scuola** che dovrà rappresentare un' occasione per **ricucire il tessuto dell'abitato a nord**, tra il nucleo storico della città e la nuova espansione realizzata ad ovest. La configurazione del nuovo complesso scolastico dovrà avere la capacità di "fecondare" un intorno ampio con l'opportunità di **ridisegnare o integrare parti di abitato** e di territorio non ancora definito.

L'urbanità della scuola dovrà favorire l'integrazione del sistema di piazze, piazzette, giardini che costituiscono oggi un insieme di episodi. Anche le differenti quote che caratterizzano i diversi elementi potranno essere occasione di opportunità progettuali (collegamenti, percorsi differenziati, gradinate, verde dedicato).

La piazza 6 Marzo presenta un' identità di luogo a dir poco incerta in quanto la negazione come piazza (luogo di incontri e relazioni) è evidente: la sosta delle auto è invasiva dei marciapiedi, i fronti dell'abitato non sono qualificati e il fronte libero verso il vecchio campo è sbarrato da una lunga palizzata di lamiera (utilizzate per l'affissione) e da residui orticoli, che chiude un lato della piazza. La palizzata, oltre ad impedire la naturale veduta verso la parte bassa del paese, impedisce di fatto l'accesso alla scarpata caratterizzata da alberi ad alto fusto.

In passato era possibile accedere all'area dei campi sportivi passando da uno stradello che partiva a lato della fontanella esistente; attualmente un cancello ne impedisce l'accesso, costringendo chi viene dall'area residenziale a nord a fare un percorso più lungo utilizzando la macchina.

Considerando la prossimità della piazza con il sito individuato per la nuova scuola, andrà rivalorizzata tutta l'area come ricucitura fra nuovo e vecchio edificato fino alla piazza della Vittoria, integrando il previsto "Parco urbano della pace". La rivalorizzazione della piazza andrebbe inoltre considerata in funzione dell'ipotizzato spostamento del mercato settimanale nella piazza della Vittoria.

E' stata espressa in sede di laboratorio una valutazione positiva rispetto alla realizzazione di una percorribilità pedonale che dalla piazza 6 Marzo faciliterebbe l'accesso al complesso scolastico per chi viene da nord e da est.

Anche **il cortile-piazzale di ingresso della scuola elementare**, recintato e ricoperto di ghiaia, che funziona anche come accesso al Centro civico, dovrebbe essere "ritrattato" all'interno di un disegno organico degli spazi, privilegiando una sistemazione a giardino come è anche emerso dal contributo degli alunni. Più in generale **tutti gli spazi liberi** da volumi edilizi, esistenti o di nuova realizzazione, gli spazi di connessione, di attesa, di gioco, inerenti il Polo scolastico dovranno essere ripensati come parco che offre diverse opportunità sia per la scuola che per la città.

Una riflessione progettuale particolare merita la **strada alberata** che, percorrendo il viale Beato Angelico verso la piazza della Vittoria, si stacca sulla sinistra, prima della Scuola elementare, e termina con una piazzetta di servizio della attuale scuola per l'infanzia. Lo stato di fatto presenta un accesso 'remoto' (cancello) al campo sportivo un "pallaio" coperto in situazione di degrado, un piazzale di sosta auto di

servizio alla mensa. Sotto la scarpata verso il nuovo edificato ad ovest sono i **Giardini del sole**, di recente realizzazione, poco ombrosi rispetto alla forte esposizione solare, scarsamente frequentati se non come luogo di passaggio. Essi presentano percorsi interessanti da riconsiderare in un disegno organico dell'area. Tutta la zona, compreso il **piazzale per l'abitato di recente edificazione**, ora utilizzato come piazzale di parcheggio, necessita di un ripensamento rispetto al complesso scolastico. I temi di ricerca progettuale dovranno essere quelli del **verde che cerca altro verde**, della possibilità di una **autonomia di percorrenza e fruizione da parte dei ragazzi**, di una **urbanistica dei passi quotidiani in cui possano essere a loro agio tutti**. Se si osserva la **cartografia di progetto del Piano strutturale emerge che l'area del Polo scolastico è al centro di una possibile connessione verde sulla direttrice est/ovest dove sono collocati sei piccole aree verdi fino a raggiungere il lago con il parco di Montelleri, dove è prevista la realizzazione della "Città dei ragazzi" con aree gioco e percorsi didattici**. Il laboratorio propone come linea guida che i progettisti studino l'opportunità di un **corridoio verde ottenibile ricollegando i "pezzi" attraverso una ridefinizione dei parcheggi contigui e delle intersezioni stradali (studio dei sensi di percorrenza, diverso trattamento del manto stradale, verde di accompagnamento)**.

E' parere del Laboratorio che nella zona ad ovest ci siano più favorevoli fattori di localizzazione dell'accesso al nuovo complesso scolastico per la presenza di una densa edilizia residenziale recente, per più vantaggiosi aspetti di accessibilità urbanistica, in funzione della mobilità e della sosta e in rapporto al tracciato della circonvallazione di previsione. Inoltre tutta l'area che dai Giardini del sole sale

verso l'ingresso del campo sportivo, si presta ad un rimodellamento funzionale anche al Polo scolastico partendo dalla favorevole situazione altimetrica: possibili percorsi pedonali e ciclabili in autonomia e in sicurezza per i ragazzi, possibile razionalizzazione dei parcheggi di servizio, riutilizzo della scarpata, dei giardini e delle restanti frazioni di verde come percorsi didattici.

Riguardo alla necessaria viabilità carrabile di accesso al complesso scolastico, questa non dovrà interferire con la sicurezza degli altri percorsi dedicati, garantendo facilità di connessione con la viabilità esistente (viale Beato Angelico, quartieri a ovest) e di raccordo con la futura circonvallazione nord. Inoltre è da prevedere, oltre al parcheggio della scuola, un adeguato sistema dei parcheggi e della sosta interessante l'area.

Nel delineare i vari livelli di viabilità e di parcheggio andrà inoltre tenuto conto della presenza dell'auditorium previsto a servizio del polo scolastico e delle altre esigenze della città. L'auditorium dovrà avere un ingresso autonomo e funzionare con una propria autonomia gestionale per non interferire col funzionamento scolastico ordinario.

L'edificio scolastico

Le valenze urbane descritte e la **sostenibilità di carattere energetico e ambientale, anche in termini di progettazione biocompatibile e bioclimatica** del nuovo complesso, sono punti che vanno pienamente assunti a fondamento della impostazione del nuovo complesso scolastico. In particolare dai ragazzi sono arrivate sollecitazioni a favorire la **raccolta differenziata e una gestione più accorta del consumo dell'acqua (anche con il recupero dell'acqua piovana e l'utilizzo della rete duale) e delle risorse energetiche**. E' possibile pensare che

l'utilizzo nel nuovo complesso delle tecniche e tecnologie di risparmio energetico possa costituire anche una straordinaria occasione didattica.

Rispetto alla configurazione generale dell'organismo essa si deve inserire nel percorso di rinnovamento dell'architettura scolastica in cui ambiente e didattica sono complementari e si integrano fortemente specie a livello di scuola elementare e media. Poiché nell'esperienza dell'attuale edificio scolastico della scuola media sono palesi i contrasti tra spazi e funzioni, provocando una insopportabile compressione della vita scolastica, l'auspicio è che la nuova scuola, nella sua configurazione spaziale, consenta di riconquistare il senso di libertà, di ricerca e di socialità.

Anche gli aspetti di **agevole manutenzione e sostenibilità della gestione** vanno tenuti in debito conto nella progettazione dell'organismo scolastico.

Unità pedagogica aula e laboratori di insegnamento specializzato.

Gli ambienti destinati a aule e laboratori devono favorire nella loro configurazione il miglior **coinvolgimento partecipativo di tutti i ragazzi nel processo educativo e formativo**, non riproponendo una disposizione tradizionale di prime e ultime file, una gerarchia di postazioni che favoriscono marginalizzazioni e motivi di non partecipazione.

Anche gli altri elementi di catalizzazione, dalla cattedra dell'insegnante alla collocazione della lavagna o schermo, devono essere ripensati in rapporto ad una rinnovata configurazione dell'aula.

La ricerca del **comfort visivo e ambientale** dell'aula è fondamentale in questo stesso quadro di riflessioni, presuppone una riflessione progettuale attenta sulla luce naturale (finestre, lucernari, porte finestre, schermature...) ma

anche sulle viste o sulla migliore climatizzazione dell'ambiente.

Va preso in considerazione il concetto di **plurivalenza delle aule** in termini di versatilità nella composizione delle situazioni di studio e di ricerca che già oggi si presentano in molteplici forme (lezione e lavoro collegiale, individuale, di gruppo...) ma che potrebbero avere uno straordinario sviluppo col supporto di nuovi spazi e attrezzature: assetti variabili secondo la necessità nella composizione dell'ambiente aula, nuove disposizioni tecnologiche, altre caratteristiche...

Va preso in considerazione anche il concetto di **variabilità e componibilità** delle aule, sia in termini dimensionali, consentendo ad esempio la composizione di più aule o la trasformazione dello spazio didattico, pur mantenendo i requisiti di unità funzionale di ogni aula.

La **predisposizione delle aule agli utilizzi di nuove tecnologie di comunicazione** che non sono sostitutive ma integrative, può favorire lavori orizzontali e verticali con altre scuole e altre città. Lavagne e banchi non bastano più, alcune attrezzature informatiche possono essere considerate un corredo necessario: computer e videoproiettore, grande schermo...

In questo senso l'aula può assorbire in prospettiva alcuni ruoli di laboratorio (informatica, lingua). Una serie di laboratori non sono comunque al momento riassorbibili nella configurazione dell'aula, in particolare quelli legati alle attività espressive e creative, con l'utilizzo di una serie di attrezzature non replicabili (scienze- chimica- fisica, modellistica e attività artigianali, musica, ecc.).

Anche **l'arredo come architettura seconda**, per le peculiari qualità di organizzazione dello spazio didattico, merita di essere considerato all'interno di una progettazione specifica.

Va presa in considerazione per ogni aula la dotazione di un ambiente di servizio (o di attrezzature) funzionale alla vita

della classe. A partire dalla richiesta unanimemente condivisa da parte dei ragazzi degli armadietti personali va studiato un sistema modulare in dotazione alle classi (armadietti, ripiani, spazio guardaroba, archiviazione elaborati...).

Gli spazi di connettivo non devono creare un senso di compressione funzionalistica ma essere ampi in favore dei momenti di socializzazione che ospitano.

La creazione di un **giardino interno** all'edificio come luogo aperto a più opportunità di utilizzo da parte dei ragazzi, insieme a quella di una natura che entra nel complesso scolastico fino alla classe in una varietà di forme (alberi e macchie di verde, pergolati, serre...). Di questo stesso segno è l'attenzione progettuale alla presenza e all'utilizzo dell'acqua come elemento di vita.

Le opportunità dell'area consentono una articolazione delle funzioni per **poli di attività** (tenendo conto dei tempi scolastici) e questa considerazione si sposa con una concezione della scuola ben articolata sull'area a disposizione piuttosto che di un edificio compatto e chiuso.

Gli **spazi delle attività direzionali e di segreteria** della scuola sono anch'essi il più delle volte compressi rispetto alle cresciute esigenze di funzionamento organizzativo che presuppongono tra le altre cose un forte interscambio con istituzioni, associazioni, enti presenti sul territorio. Alcuni spazi necessari a titolo esemplificativo: archivio storico e corrente, spazio riunioni per lo staff direzionale.

Anche i tradizionali **spazi per gli insegnanti** (sala professori) e di ricevimento delle famiglie da parte degli insegnanti necessitano di essere ripensati alla luce della maggiore complessità sociale (diverse articolazione della tipologia "famiglia"), delle accresciute esigenze di riservatezza.

I momenti di **interazione della scuola con il territorio** sono sempre più articolati, rappresentando un ampio ventaglio possibile di relazioni con associazioni e istituzioni su diversi

piani. L'edificio scolastico tradizionale appare spesso un vestito stretto per questa nuova vita dell'organismo scolastico con le sue diramazioni di "scuola all'aperto".

Il rapporto con le **potenzialità formative del territorio** va riconsiderato nei risvolti spaziali che comporta, tra questi la stessa **area di ingresso, informazioni e attesa**. Le aree libere dall'edificazione del nuovo edificio, interne al perimetro scolastico, vanno considerate come parte integrante della proposta progettuale relativa all'intero Polo e più in generale al rapporto con la città: **scuola-città-territorio, scuola a cielo aperto** (percorsi didattici, aula verde, serre), spazi per attività fisiche e sportive anche ad integrazione degli edifici e attrezzature dedicate già presenti (palazzetto dello sport, palestra delle elementari, pattinaggio coperto). Non si chiede una organizzazione conclusa degli spazi disponibili ma un sistema aperto ad altri modellamenti possibili, anche con il contributo dei ragazzi.

La realizzazione della nuova scuola media con le sue dotazioni non va considerata una semplice aggiunta all'esistente, ma comporta un **generale riassetto di funzioni, spazi, collegamenti nel Polo scolastico e oltre**. Va infatti tenuta in debito conto la prossimità con il Centro civico, la Biblioteca, il Museo, il palazzetto e il campo sportivo, il pattinodromo. Così come la presenza della mensa e di servizi che dovranno essere condivisi. In particolare rispetto a questo tema, con la realizzazione della nuova Scuola media e la riorganizzazione del Polo scolastico, sarà possibile la riprogettazione della funzione mensa che in ogni sede scolastica oggi presenta elementi di forte criticità.

Rispetto al tema dell'**auditorium**, che esprime una esigenza fortemente sentita e condivisa da parte di tutti a fronte della ridotta capienza della sale attualmente utilizzate, si da come indicazione quella di progettare uno spazio modulabile e flessibile, sufficiente per le esigenze del Polo scolastico

(accoglienza per rappresentazioni e feste), ampliabile per consentire forti affluenze nel caso di eventi di particolare rilevanza grazie all'utilizzo di spazi destinati usualmente ad attività di laboratorio o altro.

Rispetto al pendolarismo scolastico che caratterizza un territorio comunale molto variegato già il Piano strutturale prevede il riassetto della viabilità di accesso e dei parcheggi che interessano l'area del polo scolastico. L'attenzione progettuale dovrebbe integrare quanto già previsto con una cura particolare degli aspetti di accoglienza e attesa, visto che molti ragazzi arrivano con gli scuolabus o con l'accompagnamento automobilistico dei genitori e che, in ogni caso, per quanti si recano alle scuole è bene predisporre **un'architettura dell'accoglienza. Questo è anche uno dei fattori che, insieme ad altri, può contribuire a quella bellezza della scuola auspicata da tutti coloro che sono parte del mondo della scuola, a partire dagli stessi ragazzi che dai materiali agli arredi, ai colori desiderano una scuola rinnovata nella sue architetture come nel suo ruolo nella società.**

15 giugno 2007